



LEGAMBIENTE
Onlus

ECOSISTEMA BAMBINO 2007

-

Decimo Rapporto di Legambiente
sulle politiche a favore della partecipazione degli under 14
nei comuni capoluogo di provincia

Indice

INTRODUZIONE A ECOSISTEMA BAMBINO 2007

La metodologia di punteggio, il nuovo foglio di calcolo.....pag 3

1. ECOSISTEMA BAMBINO 2007

Un Paese divisopag 4

2. LE QUATTRO MAGNIFICHE DELLA CALZA

Le grandi città in vetta alla classifica di Ecosistema Bambino 2007.....pag 7

3. METROPOLI E GRANDI CITTÀ

La conferma dei grandi centri urbani.....pag 10

4. LE CITTÀ' DEL NORD

Le città emiliane danno il meglio nelle politiche per l'infanzia.....pag 12

5. LE CITTÀ' DEL CENTRO

Città stabili ma con alcune delusionipag 16

6. LE CITTÀ' DEL SUD

Il Sud ancora non migliorapag 19

A cura del Settore Ragazzi Legambiente

Responsabile Ecosistema Bambino: Luciano Ventura

Hanno collaborato: Lorenzo Barucca, Paola Cipolla, Alessandro Musella,
Monica Pergoloni, Cristina Vecchi.

INTRODUZIONE A ECOSISTEMA BAMBINO 2007

La metodologia di assegnazione dei punteggi, il nuovo foglio di calcolo

Il rapporto Ecosistema Bambino 2007 di Legambiente, relativo ai dati del 2005, presenta delle novità sia nel questionario proposto alle amministrazioni comunali sia nella metodologia per il calcolo del punteggio totale.

Le voci “Partecipazione” e “Strumenti” che si presentavano unite nell'anno passato sono state separate nel nuovo questionario per evidenziarne il peso nel punteggio complessivo.

Sono stati assegnati, infatti, dei gradi di giudizio differenziati a seconda dei diversi parametri, che hanno permesso di evidenziare la centralità di alcuni aspetti rispetto ad altri. I gradi di giudizio introdotti, svincolati dai punti assegnati alla singola scheda, permettono di attribuire più agilmente pesi diversi ai temi proposti. Tale sistema consente di valutare in modo accurato le risposte date e allo stesso tempo rimane flessibile per effettuare analisi successive.

E' stato inoltre introdotto un test informatico per eliminare eventuali errori di inserimento dati.

I parametri di **ECOSISTEMA BAMBINO 2007** presi in considerazione sono i seguenti:

- 1) **Strumenti** - si intendono le attività messe in atto dal Comune per favorire il ruolo attivo dei ragazzi alla vita cittadina (Consulte giovanili, Consigli Comunali dei ragazzi con o senza budget, Incontri con il Consiglio Comunale, Incontri con il Sindaco, Vigili Bambini, Altro)
- 2) **Partecipazione** - si intendono le attività di partecipazione attiva degli under 14 alla realtà urbana (Azioni di adozione del territorio, Esempi di progettazione partecipata, Consultazione dei bambini, Altro)
- 3) **Strutture** - si intendono i vari Assessorati, Uffici o Commissioni consiliari specifiche presenti sul territorio
- 4) **Associazioni** - si intendono i rapporti tra comune e associazioni sui progetti riguardanti la partecipazione dei giovani alla realtà cittadina
- 5) **Servizi** - si intendono le attività/servizi proposti per i ragazzi. Il giudizio è dato in proporzione al numero di abitanti under 14 residenti nel comune (Musei, Aree Riservate, Mostre e eventi, Teatri, Ludoteche, Biblioteche comunali, Sezioni per ragazzi, Altro).
- 6) **Iniziative** - si intendono le iniziative di promozione culturale e sociale a servizio dei piccoli cittadini (Rivista per ragazzi, Guide della città, Manuali di educazione, Altro, Punti Informativi, Feste all'aperto, Ludobus, Rassegne di Cinema, Soggiorni in città, Soggiorni fuori città, Corsi Laboratori, Altro).

Il gruppo di ricerca ha anche preso in considerazione la qualità dei materiali inviati dal comune, per effettuare un ulteriore controllo tra quanto dichiarato e quanto effettivamente svolto sul territorio. A tal fine i materiali hanno ricevuto un giudizio per quantità, qualità e attinenza al dossier.

1. ECOSISTEMA BAMBINO 2007- Un Paese diviso

È un Paese spaccato quello raccontato da Ecosistema Bambino. Un Paese diviso tra chi si preoccupa della partecipazione dei bambini, di offrire loro strumenti di informazione, confronto e progettazione e chi, invece, è preoccupato di cose più “importanti”. Sta proprio qui la questione. Il diritto di partecipazione dei giovanissimi in qualità di cittadini è sancito da una convenzione internazionale (conv. ONU diritti del fanciullo) ratificata in Italia quindici anni fa. Eppure ancora oggi il pensare al bambino come portatore di idee è virtù di pochi. In un Paese che vede quotidianamente in prima pagina abusi e soprusi il bambino protagonista assurge alla cronaca solo se compie atti efferati o contro la morale. Nel migliore dei casi ci preoccupiamo di cosa pensa solo relativamente a tematiche che il comune pensare reputa “infantili”. Anzi, per la maggior parte degli adulti il bambino non è in grado di esprimere opinioni di merito su grandi temi come, ad esempio, quelli ambientali. Eppure ripetutamente si caricano proprio i minori, come piace considerarli, di responsabilità future o di esclusività educative. Quante volte abbiamo sentito dire “Voi siete i cittadini di domani” o “Partire dall’educazione dei bambini che per i grandi ormai è tardi”. Si creano così due pensieri-mostri: oggi i bambini non sono cittadini mentre i grandi possono continuare a rovinare il pianeta in attesa che i bambini diventino adulti, dunque cittadini a tutti gli effetti. Il rischio evidente è che i nuovi adulti non saranno meglio degli attuali. Il contributo di Ecosistema Bambino vuole essere, e lo è da 10 anni, quello di tenere alta l’attenzione sui comportamenti delle amministrazioni. Vuole monitorare ogni anno il rispetto dei diritti dei bambini in particolare il diritto ad essere e sentirsi cittadini. Ed ecco cosa è successo nel 2005, l’anno analizzato da Legambiente, grazie alle risposte inviate dagli stessi comuni. In uno scenario politico e sociale che ha visto i comuni subire ripetuti tagli di bilancio sono i grandi capoluoghi ad uscirne meglio. Tra le prime quattro, tradizionalmente premiate dalla Befana di Legambiente, spiccano tre grandi centri urbani, Torino, Firenze e Roma, lasciando alla sola Ravenna - prima lo scorso anno - il compito di rappresentare quelle città di media grandezza un po’ simbolo del viver bene. Alle loro spalle solo nove capoluoghi si piazzano nella fascia dei “buono”. Tra tutti va citata Napoli che fa un balzo in avanti rispetto allo scorso anno dimostrando che se si vuole fare un percorso di miglioramento della qualità della vita della città non si può prescindere dal coinvolgimento dei ragazzi. 12 città condividono la fascia dei “discreto”. Erano 31 all’ultima verifica a dimostrazione della forbice prodotta, a nostro giudizio, da una politica di tagli che ha visto penalizzate negli ultimi anni le politiche per l’infanzia.

A guardare fin qui la classifica di Ecosistema Bambino 2007 appare evidente che è ancora una volta l’Emilia Romagna a tenere alta l’attenzione per le “cose dei più piccoli”. Se ben otto capoluoghi si trovano nelle parti alte della classifica un motivo ci deve pur essere e va cercato probabilmente in una capacità di rete tra soggetti diversi, pubblici e privati, che hanno saputo condividere percorsi virtuosi intorno al concetto di partecipazione. In particolare va riconosciuto al territorio regionale dell’Emilia Romagna la capacità di non nascondersi, e accontentarsi, della qualità dei servizi da sempre suo fiore all’occhiello. Un’alta classifica che parla chiaramente di centro nord ad esclusione di Napoli, già citata, e di Caltanissetta che, seppur in

calo, continua il suo trend di attenzione verso i giovanissimi. Il primo posto di Torino conferma l'ormai radicata cultura della città sabauda verso la formazione e l'educazione dei cittadini bambini. Un primo posto che appare frutto di un progetto antico, stabile e consolidato.

E se per Ravenna e Firenze si può parlare di conferme non può non essere sottolineato il salto di Roma che, dopo anni di investimenti, comincia a far quadrare le idee intorno alla partecipazione degli under 14, non solo con manifestazioni e iniziative ma con strutture permanenti e qualificate che restituiscono a tutti il senso di importanza dell'essere cittadini, critici e partecipi, fin da piccoli. Siamo convinti che questo percorso possa essere utile alla Capitale per affrontare e superare i problemi della città, dalla mobilità all'inquinamento, trovando condivisione e appoggio proprio dai cittadini più giovani.

E se Napoli e Caltanissetta puntano sul protagonismo dei bambini, il resto del meridione sembra pagare inesorabilmente l'abbandono, negli scorsi anni, di politiche a sostegno della partecipazione. Una legge 285 al termine, una "Città delle bambine e dei bambini" ormai solo citata fanno sì che la squadra dei "sufficienti" sia sempre numerosa così come quella degli insufficienti. Tra tutte citiamo Lodi, non per quel che ha fatto ma per quel che farà. L'amministrazione si è impegnata ad affrontare in breve tempo i temi della partecipazione dei suoi cittadini più piccoli.

È questo lo spirito che ci aspettiamo da tutti gli amministratori -Sindaci e Assessori- vivere la nostra classifica come un'occasione per riflettere e confrontarsi per il bene di tutto il Paese.

Sono questi i risultati in sintesi di Ecosistema Bambino che festeggia il suo decimo compleanno. Nella calza di Legambiente caramelle e cioccolatini per le amministrazioni che si sono distinte nell'attenzione per i cittadini più piccoli. La classifica viene stilata in base ai dati (relativi al 2005) che le stesse amministrazioni forniscono compilando il questionario che ogni anno viene loro inviato da Legambiente. Maggiore incidenza nella stesura della graduatoria è data alle iniziative che favoriscono la partecipazione dei ragazzi realizzate dalle amministrazioni comunali, alla presenza di organi politici e tecnici specifici, alle strutture dedicate all'infanzia e, infine, alle iniziative culturali rivolte agli under 14.

Quattro le città che quest'anno balzano in cima alla classifica, tutte in crescita rispetto alla scorsa edizione a testimoniare una costante attenzione verso il pianeta infanzia. Partecipazione, aggregazione e strutture dedicate agli under 14 alla base del successo per le prime della classe. Le fantastiche 4 sono nell'ordine Torino, Ravenna, Firenze e Roma. Da segnalare tuttavia la presenza di ben 9 città nella fascia più alta: Pesaro, Genova, Modena, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Piacenza, Napoli, Udine.

Tra gli strumenti di partecipazione più utilizzati dalle amministrazioni per dar voce ai giovanissimi su bisogni e diritti ci sono gli incontri con il Sindaco (58%), i Consigli Comunali dei Ragazzi (56%) e la Consultazione dei ragazzi sulle politiche urbane (45%). Per quanto riguarda le strutture e i progetti di promozione culturale presenti sul territorio troviamo le ludoteche (71%), mostre ed eventi espositivi (58%), mentre tra le iniziative di comunicazione, gioco e aggregazione messe in campo

dall'amministrazione comunale per gli under 14 troviamo feste all'aperto (77%), rassegne di teatro e cinema (76%) e corsi e laboratori (77%).

Risultati, quelli di Ecosistema Bambino 2007, che rassicurano sul fatto che le amministrazioni hanno consolidato in questi anni un'attenzione alle politiche per l'infanzia soprattutto per quel che riguarda i servizi e le strutture, sebbene le iniziative di partecipazione attiva degli under 14 alle decisioni importanti della città rimangano sempre più una buona pratica di pochi.

2. LE QUATTRO MAGNIFICHE DELLA CALZA

Le grandi città in vetta alla classifica di Ecosistema Bambino 2007

Si conferma sul podio di Ecosistema Bambino 2007 **Torino**, una città che manifesta una ormai consolidata cultura nelle politiche per l'infanzia e alla quale la calza di Legambiente regala quest'anno il primo posto.

Oltre ad organizzare incontri tra i bambini e il Sindaco per confrontarsi su cosa si può fare per rendere la città più vivibile e a dotarsi di un attivo Consiglio circoscrizionale dei ragazzi e delle ragazze che decide in termini di arredo urbano, Torino punta ormai da anni ad azioni di adozione del territorio (*La scuola adotta un monumento, Un Quartiere a colori*), a consultare i piccoli cittadini sulle politiche urbane soprattutto in termini di *mobilità, di sicurezza e di autonomia possibile*, e a diffondere tra i più giovani il senso di appartenenza alla città, come luogo di confronto e apprendimento, attraverso percorsi di educazione alla cittadinanza.

Il comune dispone da tempo di una serie di strutture specifiche come l'Ufficio *Torino, Città educativa*, e dal 2004 è stato istituito un nuovo organismo comunale (*Istituzione torinese per un'educazione responsabile*) che gestisce dal 2005 le attività educative-culturali rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

Numerose le collaborazioni con le associazioni no profit, con cui realizza progetti importanti come *Progetto centri gioco* o con la rete ITER, che comprende associazioni volontarie di diversa origine, impegnata in progetti quali *Ambiente: pensiamo globalmente, agiamo localmente* o *Caleidoscopio*, che propone da vent'anni percorsi per il tempo libero di stampo ludico-educativo. Tanti i servizi e le strutture a disposizione dei piccoli cittadini. Come il *Centro per la cultura ludica*, un vero museo del giocattolo, che ha ospitato più di mille visitatori elaborando anche mostre tematiche itineranti come *Le culture in gioco, Giochi di vento* e *I percorsi della memoria: l'inverno e le altre stagioni*. Inoltre Torino ha costituito l'Ecomuseo Urbano, una nuova tipologia di museo non confinato entro uno spazio delimitato, un museo "all'aperto", che prevede per i ragazzi eventi teatrali o mostre specifiche per far conoscere il proprio territorio. Inoltre il capoluogo piemontese si è dotato di una *Casa del Teatro ragazzi*, visitata da circa 50000 ragazzi, aperto tutto il giorno.

E ancora ludoteche, punti e sezioni di gioco, biblioteche comunali per ragazzi, laboratori di lettura e di scrittura (*Osservatorio Letterario Giovanile*), feste all'aperto (*Storie in giardino, Il passalibro*), ludobus (*Ludotram*, che propone ai bambini giochi a spasso per la città), rassegne di cinema e teatro (*l'Acchiappateatro, Sottodiciotto Filfestival, Ecokids* all'interno di *Cinemambiente*). Vengono inoltre organizzati soggiorni in città e fuori città e numerosi laboratori didattici.

Conferma la sua presenza in cima alla classifica **Ravenna**, grazie ad una serie di iniziative rivolte ai giovanissimi ormai consolidate. Dal 1999 infatti la Consulta dei ragazzi e delle ragazze partecipa attivamente alle decisioni sulle politiche cittadine e sui temi che li riguardano più da vicino. Tra le attività che la consulta ha svolto va segnalato il *Forum Agenda 21 Junior*, durante il quale sono previsti gruppi di lavoro in cui vengono trattati temi legati alla sostenibilità ambientale. Continua l'attività del Consiglio dei ragazzi della III circoscrizione e della Consulta provinciale degli studenti. Prosegue poi il progetto nato nel 2003 *La darsena - come sta cambiando*,

affiancato da progetti legati ad azioni di adozione del territorio su parchi e giardini e nel contesto urbano. L'amministrazione comunale collabora poi attivamente con numerose associazioni no profit su iniziative e progetti legati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra le azioni culturali che la città mette in campo per gli under 14 vanno menzionate le feste all'aperto (*Pavimentales - i bambini colorano la piazza con il mondo dei libri*), le rassegne di teatro e cinema (*Ragazzi a teatro, Le arti della marionetta*), soggiorni estivi in città e fuori città e numerosi laboratori e corsi (tra i più originali il Laboratorio di mosaico e Laboratorio di affresco che sono entrati in pianta stabile ormai nella cultura ravennate). Non va dimenticato *Palomar*, il ludobus che gira la città per far scoprire ai bambini la realtà dei laboratori manuali e artistici, nonché i giochi di un tempo. A Ravenna poi possiamo trovare *La casa delle marionette*, uno spazio che è teatro e allo stesso tempo laboratorio, i tanti centri di lettura per ragazzi (*L'Albero dei libri*), le sezioni per ragazzi all'interno delle biblioteche comunali e infine va citato il progetto *Bibliobus*, una biblioteca mobile che aiuta i più giovani ad avvicinarsi al mondo della lettura.

Tra le magnifiche della graduatoria ambientalista troviamo quest'anno anche **Firenze**, che conquista la vetta grazie all'impegno mostrato in questi anni nel sostenere azioni e iniziative di partecipazione per i più piccoli. A tal proposito il capoluogo toscano oltre a dotarsi di un Consiglio Comunale dei ragazzi, ha promosso un progetto sperimentale chiamato *Amicincomune*, attraverso il quale gli studenti propongono delibere e mozioni sui temi legati alle attività giovanili in città. All'interno di progetti avviati ormai da diversi anni come *Poke ma regole, Le bambine e i bambini cambiano la città* che puntano sulla vivibilità cittadina, sia in termini di convivenza civile che di sostenibilità ambientale, si consolidano anche le iniziative di partecipazione attiva dei ragazzi (*I ranger dell'ambiente*) e strumenti quali la Consultazione sulle politiche cittadine degli under 14. Inoltre i ragazzi, grazie a progetti che l'amministrazione comunale sta portando avanti da anni con le associazioni territoriali, hanno avuto la possibilità di conoscere la realtà territoriale, riscoprendo il patrimonio artistico-culturale (*Guarda Firenze*), cercando di mettere in campo azioni di salvaguardia e di protezione ambientale (*Un giardino incantato - il Giardino di Boboli*). Tra le iniziative di comunicazione e di promozione culturale segnaliamo le numerose feste all'aperto, il ludobus che gira negli spazi verdi dei quartieri, le rassegne di cinema e teatro e tanti corsi e laboratori. A Firenze attraverso il *Progetto musica e teatro insieme, le orchestre dei bambini*, i ragazzi sono coinvolti in percorsi di costruzione e produzione di spettacoli teatrali e musicali.

Chiude il poker delle città della calza **Roma**, con il suo Consiglio Comunale dei ragazzi, gli incontri con il Sindaco e una serie di azioni di adozione del territorio (*La scuola adotta un monumento*) e di eventi partecipativi come *Vigili in erba*: i ragazzi all'interno della campagna *Prima i pedoni*, promossa proprio dal Consiglio dei bambini e realizzata in 11 municipi, sono stati protagonisti del monitoraggio sulla mobilità cittadina e hanno multato "moralmente" gli automobilisti indisciplinati. Oltre a collaborare stabilmente con associazioni no profit su progetti riguardanti la partecipazione dei ragazzi alla vita della città, Roma si è dotata di strutture dove i bambini possono recarsi per scoprire e confrontarsi. Come *Explora*, un museo a misura di bambino, biblioteche e sezioni per ragazzi all'interno di biblioteche

comunali, ma soprattutto ludoteche, visto che il comune capitolino ne ha 44 nelle quali ha accolto nel 2005 circa 300.000 bambini. I più piccoli leggono *il Colosseo*, mensile del comune distribuito gratuitamente nelle scuole romane, partecipano a rassegne di cinema e teatro (*C'era una volta*) e ai numerosi corsi e laboratori, come quelli teatrali, di lettura e di educazione alimentare

3. METROPOLI E GRANDI CITTA'

La conferma dei grandi centri urbani

Oltre alla forte presenza in vetta alla graduatoria di Ecosistema Bambino di tre grandi città quali Torino, Firenze e Roma (vedi "Le magnifiche quattro"), troviamo in una buona posizione anche altri due grandi centri urbani: **Genova (6^a)** e **Napoli (12^a)**.

Decisamente deludente la risposta di **Palermo** che fornisce dati incompleti sulle politiche a favore dei più giovani e di Catania che perde la posizione in fascia sufficiente dello scorso anno a causa del mancato invio dei dati richiesti. Un felice ritorno invece per **Milano (44^a)** che rientra nella classifica in fascia sufficiente mostrando un rinnovato interesse verso i propri cittadini più piccoli.

Nell'anno 2005 la città di **Genova** ha favorito il ruolo attivo degli under 14 mettendo in campo molti strumenti: dai Consigli Comunali dei Ragazzi alla Consulta Circoscrizionale del Medio Ponente - un organismo consultivo e di rappresentanza della popolazione giovanile di quel particolare territorio.

I bambini sono stati inoltre coinvolti nel progetto di adozione di un'area semiboschiva originariamente incolta per trasformarla in uno spazio verde attrezzato con annesso orto didattico e laboratorio di archeologia.

Uno sguardo particolare è stato rivolto ai bimbi sotto i 6 anni per i quali sono stati promossi vari percorsi cittadini, in particolare nel centro storico, per avvicinarsi, scoprire e conoscere opere d'arte e monumenti: un'esperienza che ha permesso la realizzazione di "*Memory di Genova - il gioco che ti fa scoprire la tua città!*".

Ecosistema Bambino 2007 vede ergere a rappresentanza del meridione **Napoli**. Risultano più strutturati e frequenti gli incontri che i ragazzi hanno con il Sindaco e con il Consiglio Comunale. Sono stati avviati progetti per promuovere forme di partecipazione e di cittadinanza attiva negli under 14 tra i quali il progetto *La scuola adotta un monumento* e il progetto di Agenda 21 *Napoli sostenibile e partecipativa* per la riqualificazione del proprio territorio. Entrambi realizzati attraverso una rete di collaborazione con le associazioni no profit presenti sul territorio. Sono stati, inoltre, organizzati dei Forum di quartiere orientati alla definizione di strategie di trasformazioni eco-compatibili finalizzate al miglioramento della qualità urbana e ambientale.

L'impegno dell'amministrazione milanese verso i suoi cittadini più giovani si concretizza prevalentemente nelle iniziative di aggregazione e promozione culturale che vedono stabilmente coinvolte solo alcune associazioni no profit. Dal 2005 i ragazzi di Milano, grazie ai fondi della legge 285/96, possono incontrarsi a *Sforzinda* uno spazio permanente di gioco e laboratorio all'interno del Castello Sforzesco. Per promuovere la scoperta del territorio urbano sono stati, inoltre, proposti quattro itinerari che i ragazzi possono effettuare a bordo di un tram accompagnati da un vigile e che sono stati illustrati nella pubblicazione *Leggere la Città*.

Raggiungono i medesimi punteggi dello scorso anno rimanendo in fascia discreta **Bologna (19^a)** dove bambini e ragazzi hanno la possibilità di incontrare almeno una volta l'anno il Sindaco per confrontarsi su tematiche specifiche e **Verona (23^a)**, che può vantare aree dedicate ai bambini nei 7 musei civici e vari eventi espositivi; la mostra dedicata a Gianni Rodari ha visto la partecipazione di circa 5000 persone.

Una leggera flessione verso il basso viene registrata nei punteggi ottenuti dal comune di **Trieste (53^a)** che si mantiene comunque in posizione sufficiente impegnandosi ancora in proposte di azioni di adozione del territorio con il duplice obiettivo di preservare l'integrità e la bellezze dei giardini pubblici e scolastici e promuovere l'aggregazione di famiglie e bambini. Particolare attenzione è stata inoltre rivolta dall'amministrazione all'educazione stradale dei più piccoli con il progetto *Conquistiamo le regole del gioco* rivolto a circa 1000 bambini delle scuole dell'infanzia.

Anche la città di **Bari (62^a)** mantiene la precedente posizione avvalendosi stabilmente della collaborazione con varie associazioni no profit presenti sul territorio per la promozione e la realizzazione di iniziative culturali, di gioco e di aggregazione a partire da quelle nella *Città dei Ragazzi - il Museo del Gioco e del Giocattolo* - che ospita anche l'unica biblioteca per ragazzi della città.

4. LE CITTA' DEL NORD

Le "emiliane" danno il meglio nelle politiche per l'infanzia

La graduatoria di Ecosistema Bambino 2007 è, ancora una volta, dominata dalle città settentrionali che, oltre ad occupare i primi posti con le vincitrici, si posizionano perlopiù nelle zone alte della classifica, confermando, così, il loro forte impegno nelle politiche per l'infanzia.

Tuttavia questa positiva tendenza dei comuni del nord, sembra quest'anno essere leggermente in flessione. È in crescita, infatti, la loro presenza nella fascia degli insufficienti (Aosta, Bolzano, Como, Imperia, Lodi, Rovigo), laddove l'anno precedente era presente soltanto Aosta.

L'Emilia Romagna conquista nuovamente il primato di regione con la più alta presenza di città tra la prima e la terza fascia, nonostante **Ravenna**, reginetta dell'edizione 2006 (vedi "Le magnifiche quattro"), scenda al secondo posto e **Parma (8^a)** perda il bronzo. Quest'ultima riserva, comunque, sempre particolare attenzione alle politiche per l'infanzia. La presenza delle strutture istituzionali ne sono una garanzia: Assessorato alle Politiche per l'Infanzia e per la Scuola, Assessorato alle Politiche Giovanili, Uffici specifici e Commissioni Consiliari.

Persegue, inoltre, nel sostenere e realizzare forme di partecipazione e di cittadinanza attiva con progetti come ad esempio "*I bambini si fanno strada*" di concerto con le molteplici strutture del territorio. I piccoli cittadini parmensi possono sempre disporre di luoghi e momenti di aggregazione, mostre, punti informativi, feste all'aperto, rassegne di teatro e di cinema.

In seconda fascia si mantengono **Piacenza (11^a)** e **Ferrara (10^a)** seppur in continua discesa dal primo posto conquistato nel 2005.

Piacenza favorisce il ruolo attivo degli under 14 alla vita cittadina attraverso Consigli Comunali per ragazzi senza budget di spesa che si riuniscono ogni quindici giorni. Ha promosso, poi, progetti e iniziative, collaborando anche con diverse Associazioni no profit, volte a promuovere azioni di progettazione partecipata (*Forum delle città delle bambine e dei bambini, Settimana Ecologica, Pedibus*).

A **Ferrara** si organizzano Laboratori Operativi con i bambini e i ragazzi che coinvolgono anche insegnanti e genitori del territorio interessato. Per le realizzazioni dei progetti proposti (ad esempio aree verdi pubbliche, aree verdi scolastiche, percorsi sicuri) il Comune, attraverso le Circoscrizioni (Consigli circoscrizionali dei bambini e degli adolescenti) destina un budget di spesa.

Ogni anno viene organizzato un Consiglio Comunale straordinario dedicato ad un tema particolare individuato secondo le richieste, i bisogni e i desideri dei ragazzi riguardo l'osservanza dei loro diritti di cittadinanza attiva.

Molti gli spazi e le manifestazioni riservate ai più piccoli: teatri, sezioni specifiche nelle biblioteche, centri di aggregazione, feste all'aperto, laboratori.

Le raggiungono **Modena (7^a)** e **Reggio Emilia (9^a)** che, invece, salgono dalla zona dei discreti.

Il comune di **Modena** ha destinato alle attività del Consiglio Circostrizionali dei ragazzi un fondo finalizzato alla copertura delle spese di trasporto dei ragazzi per raggiungere la sede di svolgimento delle riunioni e dei materiali di vario consumo. Nell'ambito di uno specifico progetto definito "*Esercizi di democrazia*" si svolge annualmente l'incontro di una rappresentanza di ragazzi dagli 11 ai 14 anni con il Sindaco.

Nell'anno scolastico 2004/05 tutte le sezioni di scuola dell'infanzia comunale hanno realizzato una consultazione dei bambini sulle loro idee e percezioni della città. Gli elaborati di questa ricerca-azione sono confluiti nella mostra "*I bambini e la città. Idee in movimento*".

Reggio Emilia tramite i Consigli Comunali dei ragazzi ha avviato azioni relative al recupero della memoria storica sulla "Reggia di Rivalta", per la riqualificazione urbana del sottopasso di Rivalta, "*Adotta una rotonda*", per la sicurezza stradale e "*Mobilità per tutti*". Nell'ambito delle attività di Agenda 21 sono state realizzate azioni di progettazione partecipata: "*A scuola da soli in sicurezza*" che comprende percorsi sicuri e sostenibili per andare a scuola, "*Andiamo a Kyoto, prendiamo il Protocollo e riportiamolo nella nostra città!*". Tante le strutture istituzionali che si occupano di infanzia, tra queste il *Laboratorio Rodari* e *Reggio Children: Centro Internazionale per la Difesa e la Promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine*.

Rimangono in terza fascia **Bologna** e **Forlì**.

Bologna (19^a) si colloca nella zona medio-alta della classifica della graduatoria di Ecosistema Bambino 2007, salendo di diverse posizioni rispetto all'anno passato (vedi "Metropoli e Grandi città").

Forlì (22^a) scende dalla 19^a posizione. Sono molte e diversificate in città le proposte e gli eventi rivolti ai giovani cittadini ma non propriamente finalizzate a renderli protagonisti insieme agli adulti della trasformazione della realtà che li circonda e a farli sentire co-responsabili e co-partecipanti del miglioramento della qualità del vivere nella propria città.

Rimini (57^a), nonostante una rimonta in classifica rimane stabile nell'area della sufficienza.

Nota positiva per **Cesena (50^a)** la nuova entrata che, per la prima volta, partecipa all'indagine di Legambiente.

Quest'anno presenza massiccia delle città lombarde nella fascia della sufficienza.

Rimane tra i discreti, infatti, solo **Cremona (15^a)** a rappresentare la Lombardia, raggiungendo tra l'altro tale posizione con una significativa ascesa dal ben più basso 59° posto.

Nel corso del 2005 ciascuna classe di 5 scuole elementari coinvolte ha avuto l'opportunità di incontrare in Consiglio Comunale e il Sindaco, seppur solo con lo scopo di avvicinare i ragazzi agli organi istituzionali e per spiegare il funzionamento del Comune. Sono stati, invece, più attivamente coinvolti e protagonisti nell'ambito dell'iniziativa "*Io cammino...alla grande!*" in cui erano invitati ad apporre sul

parabrezza delle automobili che tengono un comportamento scorretto una “*multa morale*” per ricordare agli adulti il rispetto di pedoni e biciclette sulla strada.

Il Laboratorio Cremona dei Bambini del Settore Politiche Educative, inoltre, ha promosso un progetto, “*Piccole Guide*”, per supportare l’autonomia di spostamento dei bambini, svilupparne l’idea di cittadinanza basata sul radicamento del territorio. Tale struttura offre poi proposte formative alle scuole per promuovere i diritti dei bambini in città. Si tratta di un luogo dove incontrarsi, fare ricerca e sperimentazione sul rapporto tra bambini e città.

Comuni quali **Brescia**, **Varese**, **Pavia** e **Mantova** retrocedono pesantemente dalla fascia dei discreti a quella dei sufficienti.

Poche posizioni in meno per **Pavia (43^a)** che, però, le valgono, la collocazione in una fascia più in basso.

Sembra definirsi e accrescere la flessione di **Varese (41^a)** iniziata già nel 2006. Questa non dispone di organi istituzionali e/o uffici dedicati alle politiche per l’infanzia. Scarsi i servizi, le aree, gli spazi e le iniziative di comunicazione indirizzati agli under 14.

Così come **Brescia (48^a)** che, comunque, non sorprende, quanto la discesa di **Mantova (30^a)**, che dal 2005 si era oramai posizionata nella fascia medio-alta.

I giovani mantovani hanno potuto incontrare il Consiglio Comunale soltanto 2 volte per realizzare uno studio sulle caratteristiche del territorio e realizzare una cartina della città ad uso dei ragazzi. Tra la variegata offerta di progetti, iniziative di gioco, di aggregazione e promozione culturale rivolta agli under 14 manca una vera e propria finalità di costruire esperienze di partecipazione e di cittadinanza che diano ai ragazzi e alle ragazze, protagonismo e riconoscano loro la capacità di migliorare la propria vita e quella del proprio territorio.

Stabile **Bergamo (56^a)**, mantiene più o meno la stessa posizione **Sondrio (26^a)**.

Da notare l’entrata in graduatoria di **Milano (44^a)** (vedi Le metropoli e le grandi città). Nell’edizione di Ecosistema Bambino 2006 il comune non aveva fornito nessuna informazione in merito alla nostra indagine e ora si colloca nella sufficienza.

Sorprende anche lo spostamento verso il basso di **Como** e **Lodi**, entrambi insufficienti.

Incompleto, infine, il questionario ricevuto da **Lecco**.

Salgono **Cuneo (24^a)**, **La Spezia (20^a)** e **Alessandria (46^a)**. Scendono, invece, **Gorizia (38^a)**, **Pordenone (27^a)** e **Vicenza (58^a)**.

Accanto a queste variazioni alcune situazioni rimangono, al contrario, stabili sia nel proseguire l'investimento politico per gli under 14 sia nel perseverare con il disinteresse per tale ambito.

Costante l'impegno di **Genova (6^a)** (vedi "Metropoli e Grandi città") e **Udine (13^a)** sul terreno delle politiche per l'infanzia.

Sempre nella terza fascia **Verona (23^a)** (vedi "Metropoli e Grandi città") e **Trento (18^a)**.

Cospicuo il numero di comuni che si attestano ancora nella sufficienza senza apportare positivi cambiamenti e favorevoli progressi alla propria politica per l'infanzia (Trieste, Asti, Novara, Verbania, Belluno, Padova).

Da notare la mancata partecipazione di comuni che non hanno fornito le loro informazioni, quali **Savona** e **Venezia**, quest'ultima per il secondo anno consecutivo.

5. LE CITTA' DEL CENTRO

Stabili ma con alcune delusioni

Dopo Roma (vedi "Le magnifiche quattro"), che troviamo in prima fascia a suggellare il poker delle magnifiche, la prima città del centro che troviamo è **Pesaro (5^a)** che abbandona la vetta per posizionarsi in Ecosistema Bambino 2007 a ridosso delle prime. Nel 2005 la città marchigiana si è dotata del sesto Comitato dei bambini, che ha il compito di raccogliere e evidenziare problemi e proposte sulle esigenze della vita in città, ha promosso incontri con il Sindaco all'interno di *Partecipazione ragazzi-incontro degli studenti con le istituzioni comunali*, che contiene azioni di diverso genere, e ha rinnovato il progetto *Miniguide*, iniziato nell'anno 2002/2003. Continuano le esperienze di progettazione partecipata con *A scuola ci andiamo da soli*, all'interno del quale è stata promossa l'iniziativa di consultazione dei ragazzi sulle politiche urbane.

Sono **Livorno (14^a)**, **Ancona (17^a)** e **Prato (21^a)** le città del centro che anche se di poco mantengono le posizioni più alte nella graduatoria.

All'interno del progetto *Cittadini in gioco* i ragazzi di **Livorno** hanno progettato un'area verde all'interno della Circoscrizione 1, coinvolgendo le istituzioni locali e le associazioni di volontariato. Inoltre per loro sono state organizzate mostre, feste all'aperto e rassegne di cinema e teatro. Hanno a disposizione ludoteche e biblioteche specifiche e sezioni ad hoc. Ad **Ancona** ci sono i consigli circoscrizionali, i ragazzi incontrano il Sindaco per parlare dei loro bisogni e partecipano attivamente al progetto *Bambini sicuri in città* e alla progettazione partecipata del parco cittadino *Ex villa Marabotto*. La città mette a disposizione per i ragazzi 7 centri di aggregazione, ludoteche e biblioteche. A **Prato** i ragazzi discutono e si confrontano sulle decisioni importanti durante il Consiglio dei ragazzi, partecipano a rassegne teatrali, feste all'aperto e a soggiorni e campi estivi in città e fuori città.

Pur mantenendo una solida pratica partecipativa, scende **Pistoia (16^a)**, dove i ragazzi della scuola media superiore Einaudi insieme alla scuola elementare Collodi dal 2004 vigilano sulla Piazzetta dell'Incontro, organizzando anche iniziative con ragazzi di altre culture. Prosegue il progetto *I bambini e la città* relativo alla riqualificazione di uno spazio verde, dove i ragazzi possono giocare e socializzare. Continuano ad essere consultati sulle politiche urbane, sociali e culturali all'interno di *Idee e progetti per vivere la città da protagonisti*. Tante le associazioni con cui collabora nei progetti per i ragazzi, ma anche diverse le strutture e gli spazi dedicati agli under 14 come le ludoteche e biblioteche (*Giralibro*). I piccoli pistoiesi sono coinvolti in feste all'aperto, in rassegne di cinema e teatro e soggiorni in città e intrattenuti dall'animazione itinerante del Ludobus. Flette anche **Frosinone (31^a)**, dove i ragazzi si riuniscono in Consulte, incontrano il Sindaco, mettono in campo azioni di adozione del territorio. Nella città ciociara ci sono un museo del giocattolo, 3 ludoteche comunali, biblioteche e aree attrezzate per l'aggregazione nei quartieri Peep (piani per l'edilizia economica popolare). A **Grosseto (32^a)** i ragazzi incontrano il Sindaco, si muovono per progettare e riqualificare aree verdi cittadine e sono protagonisti di progetti tenuti dall'amministrazione comunale insieme alle

associazioni. Tra le iniziative, all'interno della sezione del Museo Archeologico, è stato organizzato il Progetto *Tutti al Museo* dove i ragazzi rivivono il passato con un approccio ludico e interattivo che dà spazio alla fantasia e all'immersione; feste all'aperto come *Festambiente ragazzi* dove ci sono laboratori sul riciclaggio, un giardino dei sensi e una rassegna di teatro. Inoltre a disposizione dei ragazzi ci sono biblioteche, punti informativi e pubblicazioni specifiche.

Siena (28^a) ottiene la sufficienza, grazie alla consulta giovanile, agli incontri con il Consiglio comunale e con il Sindaco. Inoltre i piccoli cittadini sono stati coinvolti per la progettazione di spazi cittadini all'interno del progetto *PRC2:una formula per cambiare la città-piano regolatore delle cittadine e dei citrini*. Un museo, mostre e eventi, ludoteche, pubblicazioni (*Trekking urbano per giovani esploratori*), rassegne di cinema e teatro sono tutte iniziative e servizi che vengono messi a disposizione dei ragazzi. Sufficiente anche **Macerata (39^a)**, che consolida il suo consiglio comunale dei ragazzi e consulta i ragazzi della città tramite il *Forum "La città delle bambine e dei bambini"*. Ha una rivista rivolta ai bambini, ha organizzato rassegne di teatro ragazzi dove ha coinvolto circa 4000 bambini su un totale di poco più di 5000 ragazzi.

Consolida il suo interessamento per le politiche per l'infanzia **Massa (49^a)**, dove è attivo il Consiglio Circostrizionale dei Ragazzi e dove i giovani cittadini possono incontrarsi in centri di aggregazione e feste all'aperto. Mantiene la sufficienza **Rieti (55^a)** che dispone di un Parlamento dei piccoli dove si discutono e si fanno proposte sul tema dei diritti dei minori

Sufficienti anche **Arezzo (33^a)** e **Pisa (34^a)**, sebbene scendano di fascia. Grazie al progetto *La città dei bambini*, i giovani aretini partecipano attivamente alla vita della città poiché in esso sono incluse azioni di adozione del territorio e consultazione dei ragazzi sulle politiche urbane. Inoltre ad Arezzo l'amministrazione comunale collabora attivamente con le associazioni no profit con le quali oltre a realizzare attività didattiche nel periodo estivo, mette in campo progetti a lungo termine. Pisa invece si concentra più su azioni di adozione del territorio (*Aula verde di Riglione*), nella progettazione partecipata (*progetto S.PER.A-sostenibilità e percezione ambientale dei cittadini*) e nelle iniziative culturali rivolte agli under 14 (feste, rassegne di cinema come la *Biennale del cinema dei ragazzi*, corsi e laboratori).

Si affacciano nella graduatoria di Ecosistema Bambino 2007 in modo distinto **Terni (40^a)** e **Chieti**, insufficiente.

La città umbra ha istituito forme di partecipazione degli under 14 come azioni di adozione del territorio (*Adottiamo il Parco del fiume Nera*) e una serie di strutture sul territorio come una ludoteca (*Freccia Azzurra*), sezioni nelle biblioteche (*0-6; Tween age, why not?*) e un ludobus, ma anche iniziative di promozione culturale pro under 14 come rassegne di teatro e laboratori di varia natura.

Insufficiente **Chieti** alla quale mancano forme di partecipazione e di cittadinanza attiva degli under 14 e si limita a iniziative di promozione culturale come feste all'aperto e rassegne di cinema e teatro.

Urbino (47^a) è uno dei nuovi capoluoghi ad entrare nella classifica di Legambiente per le politiche per l'infanzia, impegnata in azioni di adozione del territorio, in

progetti di collaborazione con le associazioni no profit e una serie di strumenti da fornire ai giovani cittadini che vanno dai centri di aggregazione a ludoteche, con corsi e laboratori manuali.

Crolla **Ascoli Piceno**, dove i ragazzi si limitano a esporre i loro problemi al primo cittadino della città, adottano il territorio tramite il progetto *Adotta un monumento*, non collabora con le associazioni su progetti rivolti agli under 14, ma dispone di una serie di eventi e iniziative legate ai più piccoli (ludoteca, soggiorni e campi estivi, corsi e laboratori). Ad accompagnare Ascoli P. nella bassa classifica troviamo **Perugia** che delega le politiche di partecipazione a cooperative tanto da non poter compilare il questionario. Delude **Pescara**, dove mancano azioni concrete di partecipazione alla vita cittadina e sono quasi assenti collaborazioni con associazioni no profit per progetti relativi ai ragazzi.

Stagnante la situazione di **Latina**, mentre **L'Aquila** ormai cronica non risponde.

6. LE CITTA' DEL SUD

Ancora non migliora la situazione meridionale

La collocazione dei centri urbani del meridione nella graduatoria di Ecosistema Bambino 2007 denota a tutt'oggi uno scarso impegno da parte delle amministrazioni comunali nelle politiche per l'infanzia.

Il lieve miglioramento registrato nell'edizione del 2006 sembra arrestato.

Sintomatica è la retrocessione di **Caltanissetta (25^a)**, sempre ben posizionata in passato e fiore all'occhiello, quindi, di questo sud che, in linea generale, stenta a progredire in questo ambito. La vediamo, comunque, resistere nella zona medio-alta, a difendere le sorti della situazione meridionale, conservando azioni di partecipazione dei ragazzi soprattutto in relazione all'adozione del territorio e alla consultazione dei ragazzi sulle politiche urbane. Costante la collaborazione con le associazioni no profit su progetti relativi alle politiche per l'infanzia e numerose le iniziative culturali come feste all'aperto e corsi e laboratori.

Ecosistema Bambino 2007, invece, vede ergere a rappresentanza del meridione, a sorpresa, **Napoli (12^a)** (vedi "metropoli e grandi città"), mentre Comuni, quali **Benevento (29^a)**, **Caserta (37^a)** e **Cosenza (60^a)** lasciano la fascia dei discreti, appena raggiunta nella scorsa edizione, e si collocano nella ben più popolosa area dei sufficienti.

Qui, in effetti, si posiziona la maggior parte delle città meridionali.

A **Benevento** i ragazzi hanno la possibilità di incontrare il Consiglio Comunale 3/4 volte l'anno, ma manca una collaborazione stabile con le associazioni no profit, cosa che, invece, **Caserta** fa, anche se non propriamente per avviare e realizzare progetti di partecipazione dei giovani cittadini alla vita del Comune.

Cosenza coinvolge i suoi ragazzi nel progetto "Estate in città" il quale prevede la riqualificazione degli spazi antistanti le ludoteche e la biblioteca.

Sebbene non si possa parlare, dunque, di un completo disinteresse alle politiche per gli under 14, siamo ben lontani da un impegno vero e concreto in materia di infanzia.

In città come **Lecce**, **Salerno**, **Campobasso** e **Bari** (vedi "Metropoli e grandi città") non si evidenziano cambiamenti favorevoli atti a promuovere un'effettiva partecipazione e una cittadinanza attiva dei più giovani.

Una stabilità questa che, se da un lato rassicura rispetto a un eventuale peggioramento della situazione, dall'altra rivela una condizione di stallo che fatica a progredire ed evolversi.

Da segnalare tuttavia l'avanzamento di **Foggia (42^a)** con azioni di adozione del territorio e collaborazioni stabili con associazioni su progetti per l'infanzia e di **Brindisi (63^a)**, soprattutto per quest'ultima che aveva mostrato un certo disinteresse non rispondendo al questionario. Si concentra infatti nell'Ecosistema Bambino di quest'anno sulla consultazione dei bambini sulle politiche urbane (*La Città dei ragazzi*) e iniziative e strumenti di stampo culturale come pubblicazioni e luoghi di incontro come le ludoteche, ma anche mettendo in campo servizi utili per la

partecipazione dei ragazzi alle decisioni comuni (*Consiglio comunale della Città dei Ragazzi*).

Cagliari (35^a) si conferma l'unico comune tra gli isolani in grado di entrare degnamente in graduatoria, mantenendo la sua sufficienza in materia di infanzia, dovuta per lo più alle iniziative messe in campo grazie al 3° Piano territoriale di intervento per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della L.285/97(*La città dei bambini e delle bambine del Comune di Cagliari*).

Deludono **Ragusa**, nel 2006 tra le sostenitrici di un progresso del Sud, e **Trapani** che retrocedono, tra gli insufficienti dove troviamo, permanenti, **Agrigento, Catanzaro, Crotone, Sassari, Vibo Valentia, Potenza**. In queste città l'investimento sulle politiche per l'infanzia continua ad essere nullo.

Così come deludono **Palermo** e **Siracusa**, che per questa edizione di Ecosistema Bambino non forniscono il questionario debitamente compilato e **Catania, Matera, Messina, Oristano** e **Reggio Calabria** le quali, contrariamente all'anno passato, non rendono disponibile alcuna informazione, non inviando il questionario.

I ragazzi di **Avellino, Enna, Isernia, Nuoro** pare debbano aspettare ancora molto perché possano essere considerati parte integrante della società in cui vivono, in quanto cittadini con esigenze, domande e diritti. Questi Comuni persistono nella non partecipazione all'indagine mostrando, così, assoluto disinteresse per la partecipazione dei giovanissimi nelle decisioni che riguardano la città.